

Le misure *I provvedimenti nel testo*

Condonano e tagli al welfare per finanziare la manovra da 33 miliardi

1

Previdenza

Pensioni, 8 miliardi per la quota 100 tagli a quelle "d'oro"

Otto miliardi per mandare in pensione anticipata 400 mila italiani, liberando altrettanti posti di lavoro. Ne è convinto il vicepremier Salvini che ottiene di inserire in manovra "quota 100", stanziando ben 8 miliardi. Non è l'unico intervento previdenziale nella legge di bilancio. Ci sarà anche la pensione di cittadinanza che «restituisce dignità ai pensionati perché alza la minima a 780 euro», conferma il vicepremier Di Maio. E infine il taglio delle "pensioni d'oro", gli assegni superiori a 4.500 euro netti, 90 mila euro all'anno. Non si tratta di un ricalcolo con il metodo contributivo, come ripete Di Maio. Ma di un taglio secco che punisce in modo retroattivo quanti sono andati in pensione prima dell'età fissata (ma solo dal 2012) dalla Fornero.

2

Reddito di cittadinanza

Assegno da 780 euro per chi cerca lavoro e vive in povertà

Il reddito di cittadinanza partirà nel 2019. Ne beneficeranno 6 milioni e mezzo di cittadini italiani e residenti da almeno 10 anni. Alla fine il ministro del Lavoro Di Maio ottiene uno stanziamento di 10 miliardi, inclusi - a quanto si capisce - dei 2 miliardi da destinare alla riforma dei centri per l'impiego. Una cifra inferiore ai 17 miliardi totali, da sempre ipotizzati dal M5S. E questo fa supporre che l'assegno da 780 euro, a cui ha diritto chi vive sotto la soglia della povertà assoluta pari a 780 euro, avrà una platea limitata - sotto i 6,5 milioni ipotizzati da Di Maio - da alcuni paletti, come il reddito Isee. «La manovra del Popolo cancella la povertà», dice il ministro. L'assegno è condizionato alla ricerca attiva di un lavoro. Si perde, in teoria, dopo tre offerte rifiutate.

3

Imposte

Due sole aliquote del 23 e del 33% a fine legislatura

Flat tax per tutti i contribuenti, non solo per imprese e partite Iva. Si partirà con un prelievo fisso al 15% per le piccole imprese, ma nella nota di aggiornamento al Def si annuncia che anche per le persone fisiche si passerà per gradi dalle attuali cinque aliquote a tre, e quindi a due in un secondo momento, a partire dal 2021. Il livello delle aliquote verrà gradualmente ridotto, fino ad arrivare ad un'unica aliquota del 23% per i redditi fino a 75 mila euro e del 33% sopra tale livello, entro la fine della legislatura. Per artigiani, piccoli imprenditori e professionisti verrà reso più favorevole il regime dei minimi, innalzando la soglia di ricavi e delle spese per il personale e per beni strumentali che rientrano nel forfettario. Si conferma il progetto di razionalizzare e ridurre le agevolazioni fiscali.

4

Fisco

Liti e cartelle si condoneranno fino a 100 mila euro

Scende drasticamente il tetto della pace fiscale, per via dell'opposizione del Movimento Cinque Stelle al massimale di un milione: sarà possibile condonare cartelle esattoriali non pagate e liti fiscali, anche pendenti in secondo grado, fino a 100.000 euro. Nella bozza del Piano nazionale di riforme allegato al Def si precisa che «allo stato il valore contabile residuo dei crediti che diversi enti hanno affidato è molto alto e complessivamente pari a quasi 800 miliardi di euro, di cui, tuttavia, solo 50 miliardi sono effettivamente recuperabili». Ancora da definire le modalità del condono contributivo, legato al pensionamento "quota 100", e che, secondo le indiscrezioni circolate negli ultimi giorni, prevede tra l'altro un riscatto facilitato della laurea.

Partono le pensioni di cittadinanza
Subito la flat tax per piccole imprese e partite Iva ma i contribuenti dovranno aspettare
I sussidi per chi non ha un lavoro costeranno dieci miliardi e raggiungeranno 6,5 milioni di italiani
Credito, maxi fondo per le vittime dei crac

a cura di
ROSARIA AMATO
VALENTINA CONTE

5

Rimborsi

Truffati dalle banche 1,5 miliardi dai conti dormienti

Un miliardo e mezzo per i truffati dalle banche, una cifra quindici volte maggiore dei 100 milioni messi in campo dalla legge di Bilancio dell'anno scorso (e mai elargiti perché rimasti inceppati nel passaggio di governo). I risarcimenti verranno assegnati ai risparmiatori travolti dai fallimenti delle banche con un arbitrato della Consob, e sono a carico del Fondo dei conti dormienti, istituito nel 2008. Si era disposto che, in assenza di movimenti per dieci anni, le somme su depositi e libretti bancari e postali sarebbero man mano confluite in un fondo gestito dal Ministero dell'Economia. Se quindi non arriveranno reclami (da inoltrare alla Consap) le somme diventeranno disponibili da novembre, e l'ammontare dovrebbe essere di poco superiore a 1,5 miliardi di euro.

6

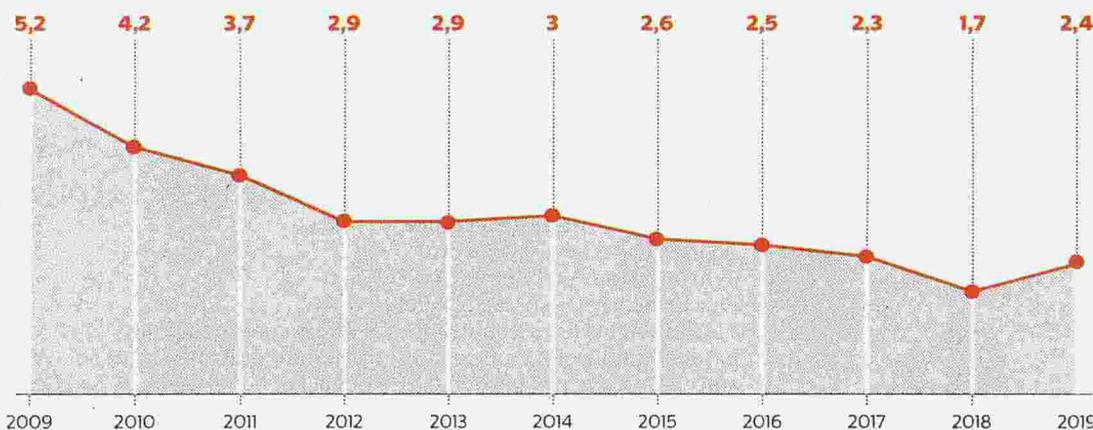
Welfare

Tolti 5 miliardi a scuola, assistenza sanità e investimenti

Nessun accenno, nelle dichiarazioni di ieri, ai tagli di spesa che pure si abatteranno sui cittadini con la prossima manovra. E qui non si parla solo dei 3-4 miliardi di sacrifici che verranno chiesti, si ipotizza, ancora una volta e in modo lineare a tutti i ministeri. C'è un numerino, inserito nella bozza del Pnr - il Piano nazionale delle riforme che accompagna la nota al Def - che fa pensare a più dolorosi interventi. Nelle tabelle di quel documento, come nota il deputato di LeU Stefano Fassina, si prevedono altri 5 miliardi di tagli al welfare, dunque a «sanità, scuola, assistenza, pensioni, lavoratori pubblici, investimenti». Lo si deduce da quello «0,1% di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta». Livello che si tradurrebbe appunto in una rasoia da 5 miliardi sul welfare.

I numeri

Deficit/Pil, l'andamento %



Fonte: Commissione Ue

Variaz.
al Def